



## LA PENSIONE

di BRUNO BENELLI

Un decreto legge dispone che i lavoratori cacciati da Gheddafi possano recuperare tredici anni di versamenti Inps

### Contributi per i rimpatriati dalla Libia

Gli italiani cacciati dalla Libia recuperano 13 anni di assicurazione che finora erano rimasti sepolti sotto il deserto... politico disposto da Gheddafi verso i lavoratori costretti a rimpatriare. Lo dispone il decreto-legge 82/90 venendo incontro alle legittime aspettative degli interessati, che tanto hanno brigato in questi anni per rientrare in possesso del castelletto dei contributi versati per la pensione, dissoltosi sull'altare dei contrasti tra Libia ed Italia. L'art. 6 del citato decreto prevede per gli italiani rimpatriati la ricostruzione, da parte Inps, delle posizioni assicurative relative ai periodi di lavoro dipendente ed autonomo effettuato in Libia dal 1° luglio 1957 al 21 luglio 1970. Ognuno deve presentare la domanda di ricostruzione all'Inps con la documentazione atta a provare il rapporto di lavoro e la durata di esso. E

se i documenti mancano? Niente paura: in sostituzione è ammessa una dichiarazione di atto notorio attestante lo svolgimento del rapporto di lavoro in Libia. La ricostruzione effettuata dagli uffici decorre dalla data di presentazione della domanda, che

può essere presentata anche dai superstiti per il conseguimento delle pensioni indirette o di reversibilità. La ricostruzione dà titolo ad un accredito - per ciascuna settimana coperta da assicurazione libica - del contributo base corrispondente alla classe

media di contribuzione in vigore in Italia nei periodi da regolarizzare. Tale assicurazione è ovviamente a carico Inps. Potrebbe verificarsi però che per il periodo in discorso il lavoratore abbia già versato i contributi all'Inps in virtù delle precedenti leggi. In

questo caso l'Ente di previdenza porta ugualmente a compimento l'opera di ricostruzione della posizione assicurativa del soggetto e mette a rimborso i contributi già versati, dietro specifica domanda degli interessati.

Il decreto-legge 82/90 conferma che l'indennità di disoccupazione quest'anno sale al 20% della retribuzione media degli ultimi tre mesi e aumenta lo stanziamento straordinario disposto per pagare le pensioni delle osteriche in carico all'Enpao. Il decreto infatti stanziava stavolta - le somme sono sufficienti per tirare avanti fino al prossimo mese di giugno - 72 miliardi 230 milioni (c'è quindi un aumento di quasi 6 miliardi, necessari per affrontare il problema del rimborso dei contributi versati a chi non ha raggiunto il diritto alla pensione).

### Una indennità mai pagata

Ha 49 anni, è encefalopatico dalla nascita, vive con la mamma vedova di 81 anni, ha diritto all'indennità di accompagnamento già riconosciuta dalla Usl/Rm6 fino dal 24 febbraio 1988. Siamo giunti ad aprile '90 ma i soldi non sono mai arrivati. Nel frattempo la mamma, titolare di pensione di vecchiaia Inps al minimo e contitolare insieme al figlio di pensione di reversibilità Inps, si è vista ridurre l'importo della seconda pensione, dato che la legge non riconosce più d'una integrazione al minimo. Ma i soldi dell'accompagnamento (oltre 500 mila lire esentasse al mese) non sono mai giun-

ti.

L'interessato - si chiama Gianfranco Angeletti, è nato a Roma il 10 giugno 1941, ha la pensione di invalidità civile 0002081 - ha più volte sollecitato la Prefettura per telefono e per iscritto senza esito. Ci appelliamo al Servizio invalidi civili di viale Ostiense affinché venga definita la pratica del nostro lettore il quale non è in grado di provvedere autonomamente alle più piccole necessità quotidiane. Non vorremmo che il «mutismo» diventasse una caratteristica della Prefettura di Roma.

de  
di  
Messaggero  
1 Maggio 1990